

**COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA DI CAPODISTRIA  
SAMOUPRAVNA SKUPNOST ITALIJANSKE NARODNOSTI KOPER**

\*\*\*\*\*

Sede amministrativa Via Župančič 39, 6000 Capodistria Župančičeva 39, 6000 Koper  
Tel. (05) 6279 290 / fax (05) 6279 291 – email: [info@cancapodistria.org](mailto:info@cancapodistria.org)

**Capodistria, 5.7.2024  
Nr. Prot.: 2024/7-489**

**VERBALE**

Dell'**ottava riunione ordinaria** del Consiglio della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Capodistria (in seguito C.A.N. di Capodistria) che si è tenuta nella sede di Palazzo Carli Via Župančič 39, 6000 Capodistria il **4 luglio 2024 alle ore 16.00** con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dei verbali delle seguenti riunioni: Settima ordinaria del Consiglio della C.A.N. di Capodistria del 16 maggio 2024; Dodicesima riunione per corrispondenza del Consiglio della C.A.N. di Capodistria tenutasi dal 12 al 17 giugno 2024;
2. Informazione in merito al rapporto statico dell'Istituto ZAG d.o.o. di Lubiana riguardante il Palazzo Gravisi-Buttorai
3. Varie

*Presenti:* Roberta Vincoletto, Damian Fischer, Alberto Scheriani, Marco Apollonio, Ondina Gregorich Diabaté, Gianfranco Stancich, Sandra Vitošević, Fulvio Richter, Noemi Stancich

*Assenti giustificati:* (nessuno)

*Altri presenti:* Mario Steffè, Arch. Miran Mrak, Mass media, Pubblico

*Nota:* (nessuna)

Accertato il quorum, la Presidente Roberta Vincoletto chiede al Consiglio di approvare l'ordine del giorno che viene votato all'unanimità. Si passa quindi alla presentazione/discussione dei punti:

**Ad. 1**

La Presidente Roberta Vincoletto chiede al Consiglio di approvare i verbali della settima riunione ordinaria del Consiglio della C.A.N. di Capodistria, tenutasi il 16 maggio 2024 e della dodicesima riunione per corrispondenza del Consiglio della C.A.N. di Capodistria tenutasi dal 12 al 17 luglio 2024.

Non essendoci proposte o integrazioni i sopracitati verbali vengono approvati:

- Settima riunione ordinaria del Consiglio della C.A.N. di Capodistria con 8 (otto) voti favorevoli e 1 (uno) astenuto
- Dodicesima riunione per corrispondenza del Consiglio della C.A.N. di Capodistria all'unanimità.

**Ad. 2**

La Presidente della C.A.N., Roberta Vincoletto, ha preso la parola per presentare, sinteticamente ed evidenziando i punti salienti, la relazione elaborata dall'Istituto ZAG d.o.o. di Lubiana, principale istituto nazionale sloveno per l'edilizia, relativa ai risultati delle indagini e analisi fatte alla struttura portante di Palazzo Gravisi-Buttorai. Ha sottolineato che, come Presidenza, si è deciso, di condividere le informazioni e rendere partecipi i consiglieri dei risultati di questa primissima fase relativa all'integrità statica dell'edificio in questione.

La relazione finale dell'Istituto, un documento di 166 (centosessanta sei) pagine, è stata inviata come da contratto stipulato alla fine di aprile del corrente anno.

Nel gennaio 2023, durante una riunione della Presidenza con il Presidente Mario Steffè della Comunità degli Italiani di Capodistria "Santorio Santorio", si è deciso di commissionare uno studio statico a fronte

di alcuni cedimenti e criticità notati nel Palazzo. Questo edificio, datato 1664, ha 360 anni e sono inoltre trascorsi trent'anni dall'ultimo grande restauro dei primi anni '90. Considerate le criticità dovute all'età dell'edificio e la volontà di conformarlo agli standard e alle normative statiche odierne, è stato avviato questo studio, finanziato dalla C.A.N. comunale e affidato all'Istituto ZAG, che vanta 75 anni di esperienza nel settore.

Tra la seconda metà del 2023 e l'inizio del 2024, la Presidenza ha mantenuto una fitta corrispondenza con gli esperti dell'Istituto, raccogliendo la documentazione storica del palazzo e dei successivi lavori di restauro. La raccolta di tale documentazione non è stata semplice, ma si è riusciti a reperire gran parte delle informazioni necessarie grazie alla collaborazione con vari archivi e uffici amministrativi. A gennaio 2024, sono stati effettuati i sondaggi necessari, con 26 (ventisei) punti di controllo delle fondamenta, dei muri portanti e delle strutture in legno, prelevando diversi campioni di materiale per successive analisi di laboratorio.

Entro marzo 2024 poi la C.A.N. aveva provveduto anche a risanare tutte le aree tutte le aree intaccate nel Palazzo a seguito dei sondaggi. Tra i materiali per la riunione sono stati inviati ai consiglieri anche un estratto del documento con la parte finale relativa alle sintesi e alle linee guida e con un breve riepilogo in lingua italiana, preparata dal servizio amministrativo della C.A.N.

Previamente all'odierna riunione del Consiglio, la Presidenza della C.A.N. ha provveduto ad informare la Presidenza della Comunità degli Italiani, in una riunione congiunta, in merito ai risultati del rapporto. Inoltre, è stato informato anche l'Ente per la tutela dei beni culturali, ovvero la referente Mojca Kovač, che ha visitato il palazzo e visionato il rapporto.

Continuando, la Presidente informa che l'elaborato presenta una visione dettagliata dello stato attuale dell'edificio, riguardante le fondamenta, i muri portanti, le strutture intermedie e le connessioni strutturali. Gli esperti dell'Istituto ZAG hanno rilevato che le fondamenta in pietra (nella parte antica del palazzo), pur sufficientemente profonde, sono a tratti strette e discontinue. La parte più recente delle fondamenta, realizzata in cemento, è relativa all'ampliamento della zona bar e dei pianerottoli lungo le scalinate. I muri portanti sono di tre tipi, muri in pietra e di struttura mista risalenti alla costruzione originale del 1664 nonché in mattoni forati realizzati nel 1969 e successivamente nel 1992, sono distribuiti in modo non uniforme lungo tutto il perimetro e risentono degli effetti di sovraccarico. Inoltre, il progetto antico originale del Palazzo, non presenta ripartizione equa dei muri portanti, che sono molto più presenti nella parte est dell'edificio rispetto al lato ovest.

Le strutture intermedie nella parte antica sono in legno e, sebbene generalmente in buone condizioni, superano i carichi massimi consentiti in alcuni punti. Le strutture degli anni '70 sono invece in cemento e in buono stato. L'indagine ha evidenziato l'assenza di connessioni strutturali adeguate, necessarie per migliorare la resistenza sismica dell'edificio. Attualmente, l'idoneità antisismica dell'edificio è quantificabile al 40% rispetto ai requisiti previsti dalle normative odierne.

Le linee guida per il risanamento strutturale propongono il rafforzamento delle fondamenta con rivestimenti in cemento per aumentarne la larghezza e la coesione. Per i muri in pietra e misti, si suggerisce di ridurre il peso per mitigare il sovraccarico e migliorare l'uniformità strutturale. Per la parte recente, relativa alla zona del bar, si raccomandano ulteriori analisi strutturali. Le travi di legno devono essere rinforzate per aumentare la loro portanza. Inoltre, è fondamentale installare connessioni strutturali, come tiranti in acciaio o cemento, per migliorare la resistenza sismica complessiva.

Il prossimo passo sarà commissionare la predisposizione di un progetto concreto di risanamento strutturale, che dovrà tenere conto delle indicazioni dell'Istituto ZAG e dei vincoli imposti dall'Ente per la tutela dei beni culturali. Questo progetto sarà affidato a un Ente certificato e dovrà tenere conto del valore storico di Palazzo Gravisi. L'elaborato ottenuto costituirà poi la base per tutti i successivi interventi di consolidamento della struttura, che sicuramente verranno svolti a fasi, tenendo conto delle annuali disponibilità finanziarie ma anche alla luce che il Palazzo viene regolarmente utilizzato.

L'obiettivo primario della C.A.N. a breve e medio termine sarà quindi quello di garantire investimenti volti a conformare l'edificio agli standard odierni per gli edifici pubblici, rispettando al contempo il valore storico del palazzo. Sarà fondamentale concentrarsi sulle connessioni strutturali per garantire la sicurezza dell'edificio in caso di eventi sismici.

In conclusione, a detta della Presidente Vincoletto, questa relazione rappresenta un passo importante per la conservazione e la valorizzazione di Palazzo Gravisi, un edificio di grande valore storico e culturale. Il lavoro svolto finora ha permesso di ottenere una visione dettagliata dello stato attuale dello stabile e di definire le linee guida per il risanamento strutturale. Con il supporto degli esperti dell'Istituto

ZAG e la collaborazione con l'Ente per la tutela dei beni culturali, si è fiduciosi di poter garantire la sicurezza e la conservazione di questo importante patrimonio architettonico.

A fine presentazione, la Presidente Vincoletto ha annunciato che, qualora vi siano ulteriori domande più tecniche, l'Architetto Mrak è pronto a rispondere in maniera più dettagliata, aprendo così la discussione in merito.

La Consigliera Gregorich Diabaté prende la parola per chiedere se sia possibile quantificare già i costi delle operazioni descritte poc'anzi. In risposta, la Presidente Vincoletto precisa che la C.A.N. ha avuto un incontro conoscitivo con la signora Kovač e altri esperti, i quali operano a livello nazionale su diversi palazzi storici sul territorio sloveno. Durante l'incontro, è emerso che attualmente non è possibile stabilire con precisione il costo degli interventi necessari. Tuttavia, si è discusso della possibilità di procedere per fasi, il che potrebbe rappresentare un vantaggio per la gestione economica del progetto. Un aspetto positivo che è emerso riguarda le richieste di ampliamento della sala sociale e la costruzione di nuovi bagni. L'idea è di eseguire questi interventi in concomitanza con i lavori di risanamento, evitando così di dover intervenire nuovamente a distanza di pochi anni. Includere queste tipologie di interventi potrebbe comportare un aumento dei costi, ma, secondo la Presidente, si ritiene che sia una scelta strategica e sostenibile nel lungo periodo.

Nel corso del prossimo studio, si dovrà nuovamente consultare altri esperti per quantificare precisamente i costi. Procedere per fasi permetterà di monitorare e gestire meglio le varie attuazioni del progetto. Al momento, si è ancora nella fase iniziale e saranno necessari ulteriori studi prima di arrivare a una fase concreta di realizzazione.

Successivamente, il Vicesindaco del Comune di Capodistria, Mario Steffè, ha preso la parola ribadendo che la questione è di sua conoscenza anche in qualità di Presidente della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio", ricordando la recente riunione congiunta con la C.A.N. comunale delle scorse settimane. In merito a ciò, ha annunciato che durante una prossima riunione del Consiglio del sodalizio saranno discusse e definite le posizioni che verranno poi trasmesse agli organi competenti.

Steffè ha espresso profondo dispiacere nel constatare che, a trent'anni di distanza da un investimento significativo sull'edificio, sono emerse gravi manchevolezze strutturali. Questi difetti, a suo avviso, sono riconducibili a errori progettuali o esecutivi e includono l'assenza di adeguati controlli, tiranti e iniezioni necessarie per il consolidamento della struttura. Tali carenze, non riscontrate all'epoca dei lavori, si manifestano ora, rendendo inevitabili interventi di messa in sicurezza del palazzo.

Questi interventi, seppur necessari, a suo avviso rallentano la progettualità già avviata dalla Comunità, in particolare per quanto riguarda il completamento delle opere al piano terra. Tuttavia, Steffè intravede un aspetto positivo: i lavori potranno essere suddivisi in fasi, permettendo una certa flessibilità nell'attuazione.

Ha poi delucidato che le implicazioni finanziarie di tali interventi saranno significative, trovandosi d'accordo che al momento non è possibile determinarne con esattezza l'entità, che potrebbe ammontare a decine, se non centinaia di migliaia di euro, pertanto suppone, che l'intervento richiederà una collaborazione finanziaria anche con altri enti, oltre al Comune, per reperire i fondi necessari. Ad esempio, egli propone l'Unione Italiana, che in passato ha finanziato progetti simili e che potrebbe essere nuovamente coinvolta.

Il Vicesindaco ha sottolineato che gli interventi previsti non sono semplici migliorie estetiche, ma opere fondamentali per garantire la sicurezza degli immobili. Data la presenza di attività frequenti nell'edificio, la responsabilità verso chi lo frequenta è un elemento prioritario. La sicurezza degli stabili rappresenta dunque una preoccupazione centrale, che sarà affrontata con grande senso di responsabilità e determinazione.

La Presidente ha ringraziato Steffè per il suo intervento, rispondendo che, con un'attitudine positiva e una sinergia di lavoro di squadra, si otterranno sicuramente i risultati sperati. Ha sottolineato che tali interventi sono necessari e prioritari nei prossimi anni.

### **Ad. 3**

Tra le "Varie", la Presidente apre la discussione e cede la parola alla Consigliera Ondina Gregorich Diabaté, che solleva una domanda riguardo alla sostituzione di un dipendente in congedo per malattia prolungata. La Presidente delega il Segretario Marko Loredan per rispondere.

Quest'ultimo informa la Consigliera che inizialmente era stato pubblicato un bando presso l'ufficio di collocamento per trovare candidati interessati. Tuttavia, poiché si potevano garantire solo contratti mensili, tutti i candidati hanno deciso di declinare l'offerta.

Successivamente, in accordo con il Comune, si è deciso di reindirizzare i fondi destinati al salario del dipendente (personale interno) a capitolati di spese relativi a prestazioni esterne/contratti di presentazioni d'opera. Questa redistribuzione dei fondi è stata approvata durante la dodicesima riunione per corrispondenza del Consiglio della C.A.N. comunale, svoltasi dal 12 al 17 giugno 2024.

Per gestire le necessità operative, è stata avviata una ricerca che ha portato a colloqui con alcuni candidati. Alla fine, è stata selezionata una persona che ora ha un contratto di prestazione d'opera con compenso orario. Questa persona viene chiamata per svolgere l'attività necessaria ogni volta che si presentano esigenze specifiche.

In conclusione, nella speranza e al momento in cui il dipendente rientrerà a servizio, sarà necessario effettuare un ulteriore assestamento per reintegrare la situazione precedente. La scelta del lavoratore si è rivelata comunque adeguata, dimostrandosi un elemento valido per le necessità operative.

La Consigliera Gregorich Diabaté ringrazia per la spiegazione e prosegue il suo intervento sollevando la questione delle pagelle scolastiche bilingui. A suo avviso, le pagelle dovrebbero essere sia in sloveno sia in italiano per tutti gli alunni del territorio dei Comuni nazionalmente misti. La Consigliera chiede a quale Ente si possa rivolgere per ottenere delucidazioni su quella che ritiene una grave mancanza nel rispetto dei diritti della CNI.

La Presidente ringrazia per l'intervento e risponde che al momento non è in grado di fornire una risposta esaustiva. Propone di dare mandato al servizio amministrativo di verbalizzare la richiesta e si impegna a porre la questione all'ente preposto, allegando la risposta quando verrà ottenuta.

Non essendoci altri interventi l'ottava riunione ordinaria del Consiglio della C.A.N. di Capodistria si conclude alle ore 16.30.

Il Verbalista

Marko Loredan



Allegati:

- Richiesta all' Istituto dell'Educazione della Repubblica di Slovenia